



PROTOCOLLO D'INTESA

L'anno 2018, il giorno 10 del mese di luglio, presso la sede del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in Roma, sono presenti:

il dott. **Federico CAFIERO DE RAHO**, Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo in rappresentanza della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (di seguito, DNA);

il dott. **Massimo MIANI**, Presidente pro-tempore del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, in rappresentanza del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (di seguito, CNDCEC);

nel prosieguo definite "Parti", che convengono e stipulano quanto segue:

PREMESSO CHE

La Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo svolge un ruolo strategico e operativo nel settore delle misure patrimoniali di contrasto alla criminalità organizzata e nella materia delle misure di prevenzione, attraverso un costante e incisivo esercizio delle funzioni di coordinamento e impulso nonché mediante la rappresentanza all'interno del Consiglio direttivo

L'art. 17 del decreto legislativo 6 settembre 2011 n.159, (di seguito Codice Antimafia) come modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n.161, attribuisce al Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo la titolarità del potere di proposta di applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali;

L'art. 371-bis del codice di procedura penale attribuisce al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo funzioni di coordinamento ed impulso in relazione ai procedimenti per i delitti indicati nell'articolo 51 comma 3-bis e comma 3-quater ed in relazione ai procedimenti di prevenzione antimafia e antiterrorismo;

Gli artt. 34 e 34 bis del Codice Antimafia, come modificati dalla Legge 17 ottobre 2017 n.161, introducono nuove modalità di amministrazione giudiziaria e controllo giudiziario dei beni connessi ad attività economiche e delle aziende;

Gli art. 35 e segg. del Codice antimafia assegnano all'amministratore giudiziario un ruolo di centralità nella fase giudiziaria, anche ai fini della valorizzazione dei beni in sequestro e/o confisca e della provvisoria assegnazione degli stessi secondo le finalità previste dalla legge;



PROTOCOLLO D'INTESA

Gli articoli 37 e 40 del Codice antimafia disciplinano i compiti dell'amministratore giudiziario e le modalità di gestione dei beni sequestrati e/o confiscati in vista della destinazione;

L'art.111, comma 3 del Codice Antimafia individua uno dei componenti Consiglio direttivo dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) in un magistrato designato dal Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo;

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili è costituito presso il Ministero della giustizia e rappresenta istituzionalmente, a livello nazionale, gli iscritti negli albi, favorisce i rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni competenti, coordina e promuove l'attività dei consigli dell'ordine per favorire le iniziative intese al miglioramento ed al perfezionamento professionale;

L'art.3 del Decreto Legislativo 4 febbraio 2010, n. 14 prevede tra gli iscritti all'albo degli amministratori giudiziari i dottori commercialisti e gli avvocati regolarmente iscritti nei rispettivi albi professionali da almeno cinque anni, salvo quanto previsto dall'articolo 7 dello stesso decreto;

Allo stato risultano iscritti nella sezione speciale di esperti di beni aziendali del citato albo degli amministratori giudiziari n. 808 professionisti di cui 707 dottori commercialisti;

L'art. 38, comma 3 del Codice Antimafia prevede che a seguito del provvedimento di confisca emesso in giudizio di appello, l'amministrazione dei beni è conferita all'ANBSC, che ne cura la gestione fino all'emissione del provvedimento di destinazione avvalendosi di un coadiutore individuato nell'amministratore giudiziario nominato dal tribunale, salvo che ricorrano le ipotesi di cui all'articolo 35, comma 7 o che sussistano altri giusti motivi;

RILEVATO CHE

Il complesso delle norme su indicate è funzionale ad una complessiva e sinergica azione di prevenzione degli effetti dannosi per il "sistema Paese" del fenomeno della criminalità organizzata anche economica e consente il coinvolgimento delle diverse componenti dell'Amministrazione dello Stato aventi competenza in materia per il raggiungimento dell'obiettivo comune;

Le caratteristiche di pervasività e di capacità di condizionamento delle mafie necessitano del potenziamento del grado di efficacia complessiva degli strumenti di prevenzione;

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, al fine di migliorare e rendere efficiente il procedimento di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle consorterie criminali, intende farsi parte attiva, a tutto beneficio della collettività, per la valorizzazione del territorio e per il recupero produttivo di beni e ancor di più di aziende sottratte al crimine organizzato che presentino i requisiti per la prosecuzione dell'attività aziendale;





PROTOCOLLO D'INTESA

RITENUTO di avviare una proficua collaborazione istituzionale tra la DNA e il CNDCEC, in ragione del perseguimento del preminente interesse pubblico comune di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata anche economica e per l'affermazione dei principi di trasparenza, efficienza ed efficacia che deve caratterizzare l'azione amministrativa;

VALUTATA, infine, l'esigenza di individuare percorsi formativi per gli iscritti agli ordini territoriali dei dottori commercialisti ed esperti contabili, volti al rafforzamento della cultura della legalità e al potenziamento delle capacità specialistiche di prevenzione e contrasto delle mafie;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

FINALITÀ

Con la sottoscrizione del presente protocollo le parti intendono individuare le più opportune modalità per dare attuazione alle norme sopra richiamate e per rendere più efficiente ed efficace l'azione di contrasto alla criminalità organizzata anche di tipo economico.

A tal fine il Consiglio Nazionale e la Direzione Nazionale si impegnano ad una costante sinergia nell'ambito della tematica delle misure di prevenzione patrimoniali, segnatamente nella gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati, onde individuare e risolvere le molteplici criticità connesse alla gestione dei cespiti medesimi, contribuendo, nelle rispettive attribuzioni, ad accelerare il processo di utilizzazione dei beni e, ove possibile, ad incrementarne la redditività ai fini della destinazione.

ART. 2

TRASPARENZA E ROTAZIONE DEGLI INCARICHI DEI CUSTODI E AMMINISTRATORI GIUDIZIARI E DEI COADIUTORI DELL'ANBSC

Le Parti, in attesa del decreto attuativo di cui all'art. 35, comma 2° del Codice Antimafia, si impegnano ad individuare e proporre condivise linee guida che garantiscano trasparenza e rotazione degli incarichi degli amministratori giudiziari, in attuazione delle disposizioni di legge.

ART. 3

PROGETTO PATRIMONIUM - INFORMATIZZAZIONE



PROTOCOLLO D'INTESA

Il CNDCEC si impegna ad elaborare un data base-gestionale che partendo dall'architettura del sistema SIT-MP del Ministero della Giustizia, consenta di realizzare la interoperabilità accelerando e ottimizzando l'attività degli amministratori giudiziari.

ART. 4

PROGETTO "ONINA" OSSERVATORIO NAZIONALE INTERPROFESSIONALE SULLA NORMATIVA ANTIMAFIA

Alla luce della recente riforma della legislazione antimafia, le parti concordano nell'opportunità di costituire un Osservatorio Nazionale Interprofessionale sulla Normativa Antimafia (ONINA) nel quale coinvolgere le Professioni (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, notai), l'Autorità Giudiziaria, il Consiglio Superiore della Magistratura, il Ministero della Giustizia e l'Autorità nazionale anticorruzione. Scopo dell'osservatorio è il monitoraggio permanente circa l'andamento normativo (e giurisprudenziale) della normativa antimafia al fine di individuare e diffondere le buone prassi di gestione, nonché in una logica emendativa, ove necessario, della legislazione antimafia.

ART. 5

INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Le parti si impegnano a cooperare nella realizzazione di attività di formazione specifica, nel settore della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata anche di tipo economico, nelle amministrazioni locali, nazionali e sovranazionali nonché presso i singoli Consigli dell'ordine territoriali.

L'attività di formazione sarà rivolta a dottori commercialisti a funzionari della Pubblica Amministrazione, ad operatori della materia, sia italiani che stranieri.

Il CNDCEC si riserva di sviluppare l'attività di questo protocollo avvalendosi della struttura della Fondazione Nazionale dei Commercialisti.

ART. 6

MODALITÀ ATTUATIVE

Le parti potranno concordare le modalità di attuazione degli accordi del presente protocollo anche con ricorso a strumenti informatici e potranno promuovere ulteriori forme di collaborazione. Le modalità tecniche e procedurali dello scambio dati saranno concordate e definite in apposito allegato tecnico costituente parte integrante e presente protocollo.



PROTOCOLLO D'INTESA

ART.7 REFERENTI PER LA COLLABORAZIONE

I Referenti per l'attuazione del presente protocollo sono:

- ✓ Per la DNA il PNAA Cons. Giovanni Russo e il Responsabile Servizio MP, Maria Vittoria De Simone
- ✓ Per il CNDCEC la dott.ssa Valeria Giancola ed il dott. Giuseppe Tedesco, Consiglieri delegati alle funzioni giudiziarie.

ART. 8



Le attività previste dagli articoli precedenti non comportano alcun onere di spesa per la DNA.

ART.9

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

Il presente protocollo è immediatamente efficace e avrà durata sino alla scadenza del CNDCEC attualmente in carica, potrà essere rinnovato per iscritto dalle Parti, previa comune intesa scritta tra le medesime. Resta intesa la facoltà di recesso unilaterale per ciascuna delle parti.

Roma, 10 luglio 2018

 <p>DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO (dott. Federico CAFIERO DE RAHO)</p>	 <p>CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI (dott. Massimo MIANI)</p>
--	---